



REGIONE BASILICATA

PIT



LAGONEGRESE-POLLINO



PIT PROGETTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE
LAGONEGRESE-POLLINO

UFFICIO DI COORDINAMENTO E GESTIONE

MISURA 1.4 AZIONE “C”

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI
CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA
PROMOZIONE
DI ATTIVITA' ECONOMICHE ECOCOMPATIBILI**

PREMESSA

Il PIT Lagonegrese Lagonegrese Pollino adotta il presente bando in coerenza ed in attuazione del:

- Regolamento (CE) 1260/99 relativo alla riforma dei Fondi Strutturali;
- Regolamenti (CE) 1783/99 recante disposizioni relative al FESR;
- Regolamento (CE) 1685/00 e successive modificazioni (Reg. CE 1145/03) relativo alle spese ammissibili al cofinanziamento dei Fondi Strutturali;
- Regolamento (CE) 1976/06 che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/02, (CE) n. 70/01 e (CE) n. 68/01 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione;
- Regolamento (CE) 1998/06 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis);
- Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Regioni Obiettivo 1 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea;
- Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Basilicata, approvato con decisione C (2000) 2372 della Commissione europea del 22/08/2000, ed in particolare in attuazione dell'Asse I "Risorse Naturali"
- Complemento di Programmazione 2000-2006 (C.d.P) della Regione Basilicata, approvato inizialmente dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28/11/2000 con successive modifiche;
- Direttive comunitarie n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE, rispettivamente per i SIC (direttiva Habitat) e per gli ZPS (direttiva Uccelli);
- Regolamento DPR 357/97 così come modificato ed integrato dal DPR 120/2003;
- Leggi Quadro Nazionali sulle aree protette n. 394/91 e n. 426/98;
- Legge Quadro Regionale sulle aree protette n. 28/94;
- Legge Regionale 23/99 per gli atti di pianificazione territoriale;
- Legge Regionale n. 24/2000 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolamentazione della pesca nelle acque pubbliche interne della Basilicata";
- Legge Regionale n. 4 Gennaio 2002 e successive modificazioni ed integrazioni "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo II "Regimi 'de minimis'", relativamente all'Azione "C".

Articolo 1

OBIETTIVI

L'obiettivo generale del bando è quello di promuovere una serie di interventi fortemente integrati ed in collegamento, in grado di provocare un forte impulso su attività produttive e culturali ad esse collegate. Le tipologie di interventi sono quelle riportate all'Azione C della Misura 1.4 del C.d.P del POR Basilicata, e prevedono in linea generale attività di sostegno all'offerta in forma imprenditoriale di servizi connessi alla fruizione delle aree della rete "Natura 2000" (proposti SIC e ZPS) ivi comprese quelle ricadenti all'interno delle aree protette.

Articolo 2

AREE TERRITORIALI INTERESSATE

Potranno essere ammessi al finanziamento esclusivamente quegli interventi tesi alla valorizzazione ed alla fruizione delle seguenti aree della Regione Basilicata:

- Siti di Interesse Comunitario (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Territori dei comuni ricadenti all'interno delle Aree naturali protette esistenti o in corso di istituzione prevista comunque entro l'anno 2006 (Parchi Nazionali, regionali, Riserve regionali e statali).

Le aree territoriali interessate sono quelle contenute nella istituenda rete "Natura 2000" (proposti SIC e ZPS) ivi comprese quelle ricadenti all'interno delle aree protette istituite o in corso di istituzione, il cui elenco completo e dettagliato è riportato nella DGR n° 978 del 04.06.03 pubblicato sul BUR n° 46 del 01.07.2003 e riportato all'allegato "A" del presente bando.

Articolo 3

SOGGETTI BENEFICIARI E DOTAZIONE FINANZIARIA

Possono accedere alle agevolazioni di cui presente bando le microimprese, così come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione (CE) 361/2003 nonché le imprese operanti nel settore no-profit di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, di cui al DLgs. 4 dicembre 1997, n. 460, finalizzate alla creazione di nuove attività imprenditoriali, all'ampliamento o all'ammodernamento di attività esistenti, in possesso, alla data di pubblicazione del presente Bando, dei seguenti requisiti:

- Per le imprese: iscrizione al registro delle imprese, o per le imprese in attesa di costituzione, apertura di partita.IVA; per altri organismi collettivi riconosciuti a condizione che siano iscritti al REA (Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative);
- Ubicazione dell'unità locale interessata dal programma di investimenti nei territori dei comuni della Regione Basilicata in cui ricadono le aree territoriali individuate al precedente articolo 2 del presente bando;
- Un numero di addetti inferiore alle 10 unità, calcolato in U.L.A. riferiti all'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi esibita prima della presentazione della domanda di contributo ;
- Un fatturato non superiore a 516.000 Euro, conseguito nell'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi esibita prima della presentazione della domanda di contributo;

- Indipendenza, ai sensi della raccomandazione 96/280/CE della Commissione Europea del 3.04.1996;
- Solo per le Imprese: condizione economicamente e finanziariamente sana (intesa come inesistenza di procedure fallimentari o concorsuali).

Le risorse stanziare per la formulazione della graduatoria dell'area PIT Lagonegrese Pollino sono pari a __ € 600.000,00__.

Articolo 4 INIZIATIVE AGEVOLABILI

Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento, di cui non sia stato dato inizio all'attuazione in data antecedente a quella di presentazione della domanda di contributo, finalizzati alla valorizzazione ed alla fruizione delle aree della Regione Basilicata previste al precedente articolo 2 del presente bando e concernenti una delle seguenti tipologie:

A – Valorizzazione di attività sportive e del tempo libero all'aria aperta ecocompatibili

Questa tipologia individua una serie di operazioni di carattere integrato che mirano a dotare le aree interne, in particolare quelle con sottoutilizzazione delle risorse naturali, di servizi sostenibili mirati a rafforzare l'attrattività turistica delle stesse.

Le operazioni che rientrano in questa tipologia sono:

- Creazione e/o sviluppo di attività sportive ecocompatibili con particolare riferimento a quelle iniziative ricadenti nelle seguenti categorie:
 - Escursionismo;
 - Arrampicata;
 - Sci da fondo ed escursionistico;
 - Orienteering;
 - Birdwatching;
 - Canoa;
 - Ippoturismo
 - Torrentismo;
 - Pesca sportiva (in conformità alle disposizioni previste nella L.R. n° 24 del 27.03.2000);
 - Passeggiate in mountain bike;
 - Tiro con l'arco.
- Creazione di strutture di servizio a completamento dell'offerta delle attività sportive e del tempo libero, quali:
 - Posti tappa;
 - Club house;
 - Centri di addestramento finalizzati esclusivamente allo svolgimento delle attività sportive sopra elencate;

B – Servizi ambientali e turistici

Questa tipologia individua una serie di interventi finalizzati ad incentivare lo sviluppo di attività imprenditoriali operanti nel settore ambientale, nonché reti per la promozione e la gestione dell'offerta turistica.

Gli interventi che rientrano in questa tipologia sono:

- Creazione e/o sviluppo di attività imprenditoriali operanti nel settore ambientale e turistico per la fornitura di servizi, quali:
 - Guida turistica;
 - Guida escursionistica ed ambientale;
 - Guida esclusiva di Parco Nazionale;
 - Interprete, accompagnatore ed animatore turistico.

Per l'attivazione degli interventi sopra elencati di cui al punto B “*Servizi ambientali e Turistici*” è necessaria l'iscrizione all'elenco regionale così come disciplinato dalla Legge Regionale n° 35 dell' 08.09.1998.

Articolo 5 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili alle sovvenzioni le spese effettuate a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo relative alle seguenti tipologie di costo:

1. Spese generali legate direttamente all'operazione nel limite massimo del 10% dell'investimento complessivo ammissibile, relative a:
 - progettazione e direzione lavori;
 - studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione d'impatto ambientale;
 - oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge;
 - prestazione per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali;
 - parcelle per consulenze legali (escluse quelle per contenzioso), notarili, tecniche e finanziarie.
2. Costi legati all'investimento iniziale materiale relativi a:
 - opere murarie ed assimilate;
 - infrastrutture specifiche aziendali;
 - macchinari, impianti ed attrezzature nuovi di fabbrica;
 - mezzi mobili (purché strettamente necessari per l'espletamento delle attività e posti per l'esclusiva erogazione del servizio);
 - software e hardware (dotazioni e programmi informatici funzionali alle prestazioni di servizio).
3. Costi legati all'investimento per attività di informazione e pubblicità
 - Realizzazione di cataloghi plurilingue o materiale divulgativo e informativo per la promozione delle attività ecocompatibili legate all'erogazione dei servizi ;
 - Realizzazione e installazione di segnali e cartellonistica.

Le spese sopra indicate sono ammesse al netto d'IVA

Sono escluse le seguenti spese

- a. Le spese per imposte e tasse dirette;
- b. Le spese relative all'acquisto di scorte, materiali di consumo, ricambi;

- c. Le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature usati, e quelle di pura sostituzione, le spese di manutenzione;
- d. Le spese di funzionamento in generale o comunque non capitalizzate;
- e. Le spese relative alle attività di rappresentanza;

Per la gestione degli interventi dell'azione si farà specifico riferimento al Regolamento (CE) n. 448/2004 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Il beneficiario è tenuto ad adottare un sistema contabile distinto relativo al progetto finanziato, ossia un'adeguata codificazione contabile che assicuri facilità e trasparenza di accesso agli organismi deputati alla verifica ed al controllo (principio della "contabilità separata").

I pagamenti dei titoli di spesa devono essere regolati esclusivamente con **bonifici bancari** pena l'esclusione del relativo importo dall'agevolazione.

Articolo 6

STRUMENTO E INTENSITA' DELL'AIUTO

Ogni impresa non può presentare più di una domanda di contributo. Essa deve inoltre riguardare investimenti relativi ad un'unica unità locale.

Alle micro-imprese ammesse al finanziamento è concesso un contributo in conto capitale nella misura massima del 75% della spesa ritenuta ammissibile e comunque non superiore a 100.000,00 Euro.

Si evidenzia che con l'applicazione della regola "de minimis", le imprese richiedenti si impegnano al rispetto del limite di 200.000,00 Euro per un periodo di tre anni dalla data di concessione della prima agevolazione deliberata a titolo "de minimis".

Le imprese che, nei tre anni precedenti la data di concessione, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo "de minimis", devono indicare i dati richiesti nel modulo di domanda, in modo che l'agevolazione sia concessa per l'importo residuo, ai fini del rispetto del suddetto limite.

Per il calcolo del triennio di riferimento si considera la data dell'atto amministrativo di concessione dei precedenti finanziamenti a titolo di "de minimis" concessi nell'ambito di qualunque regime di aiuto regionale, statale e/o comunitario.

E' fatto divieto di cumulo con incentivi a valere sugli stessi beni derivanti da altre normative nazionali, regionali e comunitarie, o concesse da altri enti o istituzioni pubbliche. Tutti i valori sopra indicati sono calcolati al netto di qualsiasi imposta diretta. Non è ammessa la locazione finanziaria (leasing).

Articolo 7
TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di contributo va redatta utilizzando il modulo e gli allegati, predisposti dal PIT Lagonegrese Pollino compilati in ogni sua parte, che saranno disponibili presso l'Ufficio Coordinamento e gestione oppure scaricabili dal sito internet www.altosinni.it.

Le richieste di contributo a valere sul presente bando, devono essere inviate al Soggetto Responsabile della Partnership Locale Istituzionale di competenza.

Le istanze dovranno essere inviate, pena l'esclusione, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando, a mezzo posta raccomandata, e comunque dovranno pervenire non oltre 15 giorni dalla data di scadenza del bando, in plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre la indicazione del mittente, la dicitura "Bando POR Misura 1.4" al seguente indirizzo: PIT Lagonegrese Pollino C/o Comunità Montana Alto Sinni – Zona Industriale – Polifunzionale Regionale – 85038 Senise (PZ).

L'inosservanza delle modalità d'invio costituirà motivo di esclusione e di restituzione immediata delle pratiche.

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Il modulo di domanda deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

Per ogni informazione relativa al bando e per il ritiro dell'apposita modulistica, è attivo l'ufficio di coordinamento e gestione dei PIT.

Articolo 8
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E SELEZIONE

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle proposte di intervento è svolta da un'apposita Commissione PIT integrata da funzionari Regionali, la cui attività si articolerà in 2 fasi:

1. Controllo dell'ammissibilità delle proposte progettuali;
2. Valutazione di Merito.

La Commissione per la valutazione dell'ammissibilità e la selezione delle proposte progettuali sarà composta da n° 5 membri, e precisamente dal Project Manager del PIT, con funzioni di Presidenza, da n° 2 rappresentanti del PIT, nominati dal Soggetto Responsabile del PIT, e da n° 2 funzionari Regionali (Il Responsabile della Misura I.4 o un suo delegato e un incaricato dal Dipartimento delle Attività Produttive).

Articolo 9
CONTROLLO DELL'AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Il controllo dell'ammissibilità delle proposte progettuali, sarà effettuato dalla Commissione individuata di cui al precedente Articolo 8 che verificherà la sussistenza dei requisiti di ammissibilità relativamente a:

1. Termini e modalità di presentazione della domanda secondo le procedure riportate all'articolo 7;
2. La completezza e pertinenza della documentazione prescritta all' articolo 12;
3. La sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni indicate nei precedenti articoli 2, 3 e 4;
4. La fattibilità tecnico-amministrativa ed economica dell'investimento proposto attraverso la verifica delle seguenti condizioni:
 - a. Piena disponibilità e corretta destinazione d'uso dell'immobile oggetto del programma;
 - b. Tempi di realizzazione del programma;
 - c. Pertinenza e congruità della spesa.

La presenza di tali requisiti non dà luogo ad attribuzione di punteggio; l'assenza o insufficienza di essi determina la non ammissibilità del progetto e, pertanto la sua esclusione dalla attribuzione delle priorità. Il giudizio positivo di ammissibilità deve evidenziare il dettaglio delle spese ammesse ed escluse.

Articolo 10
VALUTAZIONE DI MERITO

Le iniziative che supereranno la verifica dei requisiti di ammissibilità, di cui al punto precedente, saranno sottoposte alla valutazione di merito.

Le istanze ritenute ammissibili e non inserite in posizione utile nelle rispettive graduatorie, entreranno a far parte della graduatoria unica regionale, con il punteggio determinato esclusivamente dalla valutazione degli indicatori regionali.

Per la valutazione di merito delle domande di contributo e per la formulazione della relativa graduatoria, saranno utilizzati i criteri ed i punteggi riportati nella tabella successiva.

CRITERI DI SELEZIONE

PRESENZA PRIORITA' REGIONALI (MAX 60/100)		
CRITERIO N°	PESO	TOTALE
1. Prevalenza nella compagine sociale di donne (10 punti) e di giovani (5 punti conteggiando anche eventuali donne giovani considerate per l'assegnazione dei primi 10 punti)	Da 0 a 15	40
2. Predisposizione del progetto da parte di imprese sociali	10	
3. Occupazione aggiuntiva creata a regime rispetto all'investimento ammesso	Da 0 a 15	
4. Utilizzo degli strumenti I.T.C. per il miglioramento della gestione e la messa in rete dell'intervento	Da 0 a 10	20
5. Competenze del soggetto proponente	Da 0 a 10	
TOTALE		60

PRESENZA PRIORITA' TERRITORIALI (MAX 40/100)		
CRITERIO N°	PESO	TOTALE
6. Priorità con riferimenti alle operazioni ricadenti nelle seguenti tipologie di investimento: Ampliamento, ammodernamento	10	40
7. Operazioni relative alle attività nei seguenti settori: Escursionismo, Orienteering, sci di fondo, Birdwatching, canoa	15	
8. Validità tecnico economica e finanziaria del Progetto	da 0 a 15	

Ai fini dell'applicazione dei criteri di valutazione sopra elencati, si precisa quanto segue:

- Criterio n. 1 - Sarà attribuito il punteggio massimo a quelle imprese individuali il cui titolare sia una donna, o a quelle società di persone e cooperative la cui maggioranza numerica delle donne e/o di giovani non sia inferiore al 60%, od ancora alle società di capitali le cui quote di partecipazione i cui 2/3 di capitale sia di proprietà delle donne e/o giovani. Viene considerato giovane il soggetto che al momento dell'avvio dell'attività abbia un età inferiore a 40 anni;

- Criterio n. 2 - Sarà attribuito il punteggio massimo a quei programmi di investimento aventi come soggetti proponenti e gestori le imprese operanti nel settore no-profit che esercitano in via stabile e principale un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale, e che hanno i requisiti di cui agli articoli 2, 3 e 4 del Dlgs 118/05. Sono intese imprese operanti nel settore no-profit le cooperative sociali ed i loro consorzi, di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, di cui al DLgs. 4 dicembre 1997, n. 460, regolarmente iscritti al registro delle imprese.
- Criterio n. 3 - L'occupazione aggiuntiva creata, viene ricavata dalla differenza tra il dato riferito all'occupazione "a regime" e quello riferito ai dodici mesi che precedono la presentazione della domanda di contributo (punto 6.3 della circolare esplicativa del Ministero dell'Industria n. 900315 del 14.07.2000 e successive modifiche e integrazioni).
- Criterio n. 4 - Il soddisfacimento di tale criterio prevede che almeno il 15% del programma di investimento possa essere destinato all'acquisto di hardware e software per la gestione e la messa in rete dei siti;
- Criterio n. 5 - Per le nuove iniziative le competenze specifiche saranno valutate, se persone fisiche, con riferimento agli studi, alla formazione a titoli conseguiti nei settori di intervento ed all'esperienza lavorativa maturata dai soggetti proponenti, se persone giuridiche, con riferimento al "profilo" del promotore, in termini di settore di attività, prodotti/ servizi offerti, struttura organizzativa etc.. Dette informazioni andranno dichiarate ai sensi del D.P.R. 445/2000 nel formulario di progetto. Alle iniziative promosse da imprese esistenti, già operanti nel settore di attività previsto in progetto, sarà attribuito il punteggio massimo.
- Criterio n. 6 - Sarà attribuito il punteggio massimo alle iniziative ricadenti nella seguente tipologia di investimento : **Ampliamento, ammodernamento;**
- Criterio n. 7 - Sarà attribuito il punteggio massimo alle iniziative ricadenti nel seguente settore di intervento: **Escursionismo, Orienteering, Sci di fondo, Birdwatching, Canoa;**
- Criterio n. 8 - L'indicatore intende privilegiare i progetti da cui emergano elementi esaustivi in termini di qualità dell'idea imprenditoriale, sostenibilità economico – finanziaria, credibilità dell'analisi del mercato, chiarezza degli elaborati, entità e redditività dell'investimento, ottimizzazione dei costi, innovazione gestionale, organizzazione e strategia commerciale. I valori per l'attribuzione dei punteggi sono indicati nel modo seguente: Ottimo 15 punti; Buono punti 8; Sufficiente Punti 5.

Articolo 11
MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà erogato dal Soggetto Responsabile del PIT per le istanze inserite in graduatoria in massimo tre soluzioni:

- a) la prima quota, nella misura massima del 50% del contributo assentito, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa in favore del PIT Lagonegrese Pollino, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare, maggiorata del 20%, e di durata definita nella determinazione di concessione.
- b) L'eventuale seconda quota, nella misura massima del 40% del contributo assentito (previa detrazione della quota di anticipazione già corrisposta), può essere erogata per stato di avanzamento lavori (S.A.L.) a presentazione dei documenti e disegni contabili relativi ai lavori eseguiti, asseverati dal tecnico incaricato e corredati dei giustificativi di spesa ed estremi di pagamento;
- c) Il saldo del 10% sarà erogato, subordinatamente alla conclusione dell'investimento e dopo la verifica tecnico-amministrativa ed omologazione della spesa sostenuta e della, eventuale, rideterminazione del contributo spettante.

Ai fini di ciascuna delle erogazioni, le imprese beneficiarie trasmettono al Soggetto Responsabile del PIT, unitamente alla relativa richiesta ed al Iscrizione al registro delle imprese, attestante l'insussistenza di procedure fallimentari ed il nulla-osta ai fini della certificazione antimafia se necessario, la seguente documentazione:

1. Per la richiesta di anticipazione:

- Fidejussione bancaria o polizza assicurativa;
- Dichiarazione di inizio dell'investimento;
- Concessione edilizia o Denuncia Inizio Attività (D.I.A.) se presenti opere murarie;

2. Per la richiesta della seconda quota e del saldo finale:

- Dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'impresa o dal procuratore speciale, attestante l'importo delle spese sostenute per le opere realizzate ed i macchinari, impianti ed attrezzature acquistati o realizzati e presenti in azienda. Essa sarà espressa in percentuale del programma di investimenti approvato e conterrà la conformità dei lavori eseguiti al programma medesimo;
- Copia delle fatture dettagliate e quietanzate relative alle spese sostenute;
- Copia conforme della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute consistente in bonifico bancario, con le seguenti indicazioni della causale:
 - a. Causale dell'operazione e Misura POR 2000/06 di riferimento;
 - b. Codice fiscale dell'ordinante;
 - c. Codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
 - d. Gli estremi della fattura di riferimento;
- Documentazione comprovante l'avvenuta registrazione delle scritture contabili e fiscali, come previsto dalla normativa vigente;
- Per le opere murarie se presenti:
 1. Atti di contabilità finale a firma del direttore dei lavori nonché fatture quietanzate e fiscalmente regolari;
 2. Perizia redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, contenente computi metrici e disegni di contabilità, attestante la conformità delle opere stesse alla

- concessione edilizia comunale ovvero, nel caso di opere oggetto di domanda di sanatoria edilizia, attestante la regolarità e lo stato della relativa pratica;
- Comunicazione di fine lavori e richiesta della verifica tecnico-amministrativa finale;

La richiesta deve essere corredata, inoltre, dalle seguenti dichiarazioni, attestanti in particolare:

- La conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- Che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della specifica domanda di contributo;
- Che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato “nuovi di fabbrica”;
- Che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- Che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati;

Le dichiarazioni previste dal presente articolo devono essere rese dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi degli artt. 46 e 47 de D.P.R. n. 445/2000,

L'erogazione del saldo finale è comunque subordinata al positivo esito della verifica tecnico-amministrativa finale le cui spese restano a carico del beneficiario ed alla dimostrazione della piena e completa funzionalità degli investimenti realizzati.

Articolo 12 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Alla domanda di contributo riportata all'allegato 1 del presente bando va allegata a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- Dichiarazione di cui all'allegato “a” attestante:
 - possesso dei requisiti riportati all'articolo 3 del Bando;
 - Ubicazione dell'unità locale interessata dal programma di investimenti nei territori dei comuni della Regione Basilicata in cui ricadono le aree territoriali individuate al precedente articolo 2 del presente bando;
 - Il numero di addetti inferiore alle 10 unità, calcolato come media degli occupati riferiti all'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi esibita prima della presentazione della domanda di contributo;
 - Il fatturato non superiore a 516.000 Euro, conseguito nell'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi esibita prima della presentazione della domanda di contributo;
 - Il possesso del requisito di indipendenza di cui alla raccomandazione 96/280/CE del 3 aprile 1996, relativa alla definizione di piccole e medie imprese;
 - Condizione economicamente e finanziariamente sana (intesa come inesistenza di procedure fallimentari o concorsuali) se l'impresa è preesistente;
 - La disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento secondo la dichiarazione riportata nell'allegato di cui alla lettera A del bando;
 - Il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione del programma di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di contributo;

- Di avere o non avere beneficiato, nei tre anni precedenti la presentazione della domanda, di alcuna sovvenzione pubblica, fatta eccezione per quanto previsto in materia di detrazione degli utili reinvestiti, ovvero, nel caso l'impresa abbia ricevuto contributi ai sensi della disciplina de minimis, dichiarazione che ne attesti ciascun importo, la data della relativa concessione ed il soggetto concedente;
- b) Dichiarazione di cui alla lettera "b" allegata al presente bando contenente l'impegno a non modificare i parametri che sono stati utilizzati per la definizione delle graduatorie e che gli attivi materiali ed immateriali oggetto di agevolazione saranno:
 - Utilizzati esclusivamente nell'unità locale beneficiaria dell'aiuto;
 - Acquistati presso terzi alle condizioni di mercato;
 - Mantenuti nell'unità locale del beneficiario per almeno cinque anni dalla data della loro entrata in funzione;
- c) Relazione tecnico illustrativa dell'iniziativa riportata *all'allegato 2* del presente Bando;
- d) Documentazione esplicativa relativa all'iniziativa (preventivi specifici per macchinari, impianti ed attrezzature varie, opere murarie);
- e) Copia aggiornata del libro soci;

Le suddette dichiarazioni devono essere rese dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Articolo 13 CUMULO

In applicazione delle disposizioni comunitarie vigenti in materia di "*de minimis*", è fatto divieto alle imprese beneficiarie di agevolazioni previste dal presente bando di cumulare altri aiuti "*de minimis*", a qualsiasi titolo concessi, in grado di eccedere complessivamente, su un periodo di tre anni, l'importo di 100.000,00 Euro.

Gli investimenti iniziali, i cui costi sono oggetto di agevolazione ai sensi del presente bando, non possono formare oggetto di altre sovvenzioni pubbliche ad eccezione della acquisizione di garanzie.

Articolo 14 REVOCA DEL CONTRIBUTO

I beneficiari dei contributi sono tenuti a conservare, a disposizione del PIT, la documentazione originale delle spese sostenute per i 10 anni successivi al completamento dell'intervento, ed a richiedere la preventiva autorizzazione al PIT nel caso di eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

Sono escluse variazioni che contengano l'incremento delle categoria di spesa di cui al punto 1 e 2 dell'articolo 5.

I beni per i quali è stato concesso il contributo non possono essere alienati, ceduti o distratti per un periodo di cinque anni dalla data della loro entrata in funzione.

Il PIT Lagonegrese Pollino, con apposito provvedimento, procederà alla revoca del contributo qualora:

- 1) Il beneficiario risulti inadempiente rispetto a quanto esposto negli articoli precedenti;
- 2) L'impresa beneficiaria non inizi lavori ovvero non li concluda entro i termini prescritti nella determinazione di concessione;
- 3) Non venga raggiunto l'incremento occupazionale oggetto di premialità al momento della verifica tecnico-amministrativa e mantenuto nei dodici mesi successivi;

- 4) Non vengono mantenuti, per un periodo di 5 anni dall'entrata in funzione dell'investimento finanziato, i restanti parametri che sono stati utilizzati per la definizione delle graduatorie.

Nel caso che gli obiettivi attuati risultino inferiori a quelli indicati nella determinazione di concessione del contributo, si procederà alla riduzione percentuale dello stesso in relazione a quelli effettivamente conseguiti, purché l'investimento risulti organico e funzionale al progetto proposto e siano rispettati tutti i parametri che hanno determinato l'utile collocazione in graduatoria.

In tutti i casi di revoca totale o parziale del contributo concesso, si procede al recupero dell'eventuale quota erogata e non dovuto, rivalutandola secondo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a maggiorando tale somma rivalutata degli interessi legali.

L'amministrazione regionale effettuerà controlli, anche a campione, per verificare l'effettiva destinazione dei contributi concessi, la consistenza dei beni, il funzionamento degli impianti, la loro destinazione d'uso e l'effettiva realizzazione degli obiettivi occupazionali previsti.

L'amministrazione regionale potrà, altresì verificare il permanere dei requisiti richiesti dei beneficiari ed effettuare controlli durante il periodo di durata del vincolo.

I beneficiari sono tenuti a consentire controlli ed ispezioni disposti dall'Amministrazione ed a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto altro necessario.

Articolo 15

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

L'avvio del procedimento avviene nel giorno successivo al termine finale di presentazione delle domande.

Il procedimento istruttorio per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento è di 60 giorni (prorogabili una sola volta per ulteriori 30 giorni).

Al termine dell'esame delle richieste sarà pubblicata dal PIT Lagonegrese Pollino (entro 30 giorni dalla formulazione) la graduatoria predisposta in base ai punteggi ottenuti.

La concessione dei contributi, assegnati fino alla concorrenza della somma stanziata da ciascuna area PIT sarà adottata con apposito atto emesso dal Soggetto Responsabile del PIT e sarà notificata ai soggetti interessati entro i successivi 30 Giorni.

A parità di punteggio sarà riconosciuta priorità nel finanziamento all'impresa di cui il titolare posseda i requisiti (da documentare) di cui all'art.2 della L.R. "Disciplina generale degli interventi in favore dei lucani all'estero" del 3.05.2002 n. 16.

Per le imprese che risultino collocate a pari merito nell'ultima posizione utile della relativa graduatoria, si provvederà al riparto dei fondi residui disponibili in proporzione alle agevolazioni teoriche spettanti.

La graduatoria, così formulata, resterà aperta, per l'eventuale scorrimento, fino al limite del 20% delle risorse stanziate, seguendo rigorosamente l'ordine della stessa, qualora vengano acquisite ulteriori risorse o per effetto di economie di spesa e comunque non oltre la pubblicazione di un nuovo bando.

L'impresa beneficiaria ha l'obbligo di iniziare i lavori entro 90 giorni dalla notifica della determinazione di concessione e di terminarli, massimo, entro i successivi 300 giorni. L'impresa ha comunque l'obbligo entro i 15 giorni successivi dalla data di avvio di comunicare l'inizio lavori. Tutti i termini fissati per inizio e fine lavori, nonché quelli relativi alla comunicazione di avvio sono da intendersi come perentori.

Le singole determinazioni di concessione potranno prescrivere tempi inferiori di chiusura dei lavori, rapportati alla tipologia di investimento ed alle categorie di costo ammessi, nonché ogni altra documentazione utile ai fini dell'accertamento della spesa. La trasmissione della documentazione finale di spesa dovrà avvenire al massimo entro 30 giorni dalla conclusione del programma.

La verifica tecnico-amministrativa sarà espletata entro 60 giorni dalla trasmissione della documentazione finale di spesa e la liquidazione del saldo finale del contributo sarà assunta entro 30 giorni successivi a detta verifica.

La predisposizione della determina di liquidazione del saldo finale del contributo sarà effettuata entro 60 giorni dal collaudo finale.

Senise,

Il Project Manager

Dr. Nicola Damiano